

Usura

Che differenza c'è fra usura ed interesse?

Nessuna!

Da wikipedia [<http://it.wikipedia.org/wiki/Interesse>] impariamo che “l'**interesse** è la somma dovuta come compenso per ottenere la disponibilità di un capitale per un certo periodo”.

Sempre da wikipedia [<http://it.wikipedia.org/wiki/Usura>] impariamo che “i prestiti a **usura** (o prestiti usurari) sono prestiti ad interessi molto elevati, tali da rendere il loro rimborso molto difficile o addirittura impossibile”.

Cioè usura e prestiti sono la stessa cosa distinti solo dal tasso di interesse chiesto.

Ma chi stabilisce quando un tasso è molto elevato?

Secondo la legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura e successive modificazioni, spetta alla Banca d'Italia ed al UIC stabilirlo (ufficio italiano cambi).

Per il trimestre marzo 2006-giugno 2006 è di 9,49%.

[<http://www.uic.it/UICFEWebroot/DocServlet?id=new/it/ar/pubbl/griglie/griglia-2006-04-01.htm>]

Dunque il limite fra un reato e ciò che è lecito, fra onesto e disonesto, è solo una percentuale: 9,49 onesto, 9,50 da galera.

Questo è per la legge; ma se una cosa è punita come criminale vuol dire che è male, ma sotto una certa soglia può andare bene. Non è contro lo spirito della legge?

Nel video La Grande Truffa (su Google Video

[<http://video.google.com/videoplay?docid=1199707336997840209&q=Truffa>] si è affrontato l'argomento di come la banche prestino il denaro creato dal niente mediante il meccanismo, legale, della riserva.

Dunque il prestito non è altro che un po' di bit sul computer che dicono che l'importo a disposizione sul conto è maggiore. **Il prestito è costituito dal niente!**

Quando chi ha richiesto il prestito dovrà rimborsare capitale ed interessi darà della **moneta frutto di lavoro**, andando a riempire, con questo denaro sudato, il vuoto del nulla che è stato prestato.

Quando si chiede un prestito ad una banca, questa, prima di concederlo, si tutela chiedendo delle **garanzie** che nel caso il capitale o gli interessi non dovessero venir restituiti, queste “garanzie” diventano proprietà della banca. Le garanzie, ancora una volta, sono il frutto di lavoro reale che vengono date in pegno in cambio del nulla.

Nella trasmissione di Rai 3 Report nel servizio "I fazisti", andata in onda il 16/10/2005,

[http://www.report.rai.it/R2_popup_articolofoglia/0,7246,243%255E90219,00.html]

BRUNO TABACCI Presidente della Commissione Attività Produttive della scorsa legislatura dice: "Questi hanno in mano l'Italia perché poi le aziende private sono tutte indebitate per cui loro.. Basti pensare al convertendo Fiat. Quando la Fiat avrà completato l'operazione di conversione delle azioni, le banche avranno il 30 per cento della Fiat. Tronchetti Provera è in mano alle banche. Autostrade è in mano alla banche."

Le banche possono aumentare o diminuire la massa monetaria concedendo prestiti o meno. Se aprono molte linee di credito aumenta la massa monetaria mentre la quantità dei beni acquistabili resta immutata cioè aumenta l'inflazione, ossia si assiste al caro-vita: quello che ieri costava 50 oggi costa 55. Tutta la popolazione viene impoverita. All'improvviso sospendendo i prestiti, come avvenne nel 1929 negli USA, si assiste alla riduzione della massa monetaria: ora nessuno dispone più dei soldi per acquistare visto che i prezzi sono aumentati; le merci restano sugli scaffali invendute, le aziende hanno i magazzini pieni ma non vendono, sono costrette a licenziare ed a chiudere. Il proprietario dell'azienda non può rimborsare il prestito sicché l'azienda passa in mano alla banca che l'aveva come garanzia del prestito.

In sostanza tutto sta finendo alla banche. Non viene premiata l'attività produttiva dell'imprenditore che rischia, ma quella finanziaria di chi ha i capitali e senza alcun rischio, che vada bene o male l'investimento, ci guadagna; con gli interessi se va bene, con le proprietà date come garanzie se va male.

Ma è sempre stato così?

Su wikipedia (stavolta in inglese) [<http://en.wikipedia.org/wiki/Usury>] troviamo ancora la risposta.

Sia l'Antico Testamento della Bibbia che il Corano condannano il prestito con interesse.

La pagina internet è colma di citazioni ma ne riportiamo solo una.

Ezechiele 18:17 ...aiuta i poveri, **non prestare moneta ad interesse** e obbedisci alle mie regole e leggi. Tale persona non morirà per i peccati di suo padre; senz'altro vivrà.

Per gli ebrei il prestito ad interesse era qualcosa di non proibito se fatta da un ebreo ad un *gentile* (un non ebreo).

In Europa il prestito con interesse veniva lasciato agli ebrei.

Ancora nell'enciclica di Papa Benedetto IX del 1745 "VIX PERVENIT" si legge "Quel genere di peccato che si chiama usura, e che nell'accordo di prestito ha una sua propria collocazione e un suo proprio posto, consiste in questo: ognuno esige che del prestito (che per sua propria natura chiede soltanto che sia restituito quanto fu prestato) gli sia reso più di ciò che fu ricevuto; e quindi pretende che, oltre al capitale, gli sia dovuto un certo guadagno, in ragione del prestito stesso. Perciò ogni siffatto guadagno che superi il capitale è illecito ed ha carattere usuraio."

Il far soldi solo disponendo del capitale, senza accollarsi alcun rischio e senza svolgere alcun lavoro, è l'attività dell'usuraio.

Praticare usura era un peccato che meritava di andare all'inferno,

Ma quando si è cambiato idea?

In sostanza l'usura che si condannava era solo quella manifesta, cioè quella praticata da chi pubblicamente si metteva nella condizione di prestare denaro a interesse e che faceva del prestito la propria attività principale. Le banche, ufficialmente, non svolgevano come prima operazione quella di prestare denaro a interesse, ma quella semmai di dare un interesse sui depositi dei clienti. Questa distinzione sofisticata era sufficiente per sottrarle all'accusa di praticare l'usura.

Il piede nella porta per l'introduzione del prestito ad interesse è stata la creazione dei *monti di pietà*. Fortemente sostenuti dai francescani ammettevano l'emissione del credito dietro un pegno. Erano stati ideati per togliere i contadini e gli altri poveri dalle grinfie degli usurai. Non era ammesso il pagamento di interessi, ma una modica somma veniva destinata al pagamento della gestione del monte, iniziando ad accettare l'idea che a del denaro prestato si corrispondesse del denaro.

Il concetto di "purgatorio" eredita la distinzione tra "usura vietata" e "interesse legittimo" e che permette all'usuraio, interiormente pentito, di salvare la propria anima nell'aldilà; il concetto di "purgatorio" viene usato proprio per attenuare la plurisecolare condanna ecclesiastica della pratica dell'usura. Parenti e conoscenti dell'usuraio potevano con le loro preghiere, offerte, intercessioni, suffragi, abbreviare il periodo di sofferenza del condannato, aprendogli le porte del paradiso. Questo ovviamente a condizione che l'usuraio, almeno sul punto di morte, si pentisse e avesse intenzione di restituire il maltolto o quanto meno le eccedenze, visto ch'egli non poteva lasciare sul lastrico moglie e figli, i quali dovevano evitare di proseguire l'attività del congiunto.

Il purgatorio poteva evitare all'usuraio una condanna definitiva nell'aldilà, mentre nella vita terrena la distinzione tra "usura" e "interesse" poteva permettere a chiunque, quindi anche all'usuraio, di poter praticare legittimamente il prestito a interesse, a condizione che questo non fosse esoso.

Nello stesso periodo avveniva la riforma luterana e Calvino sostenne l'idea degli interessi.

I monti di pietà si stavano trasformando in Casse di Risparmio, ma la rivoluzione francese interruppe questo processo.

A seguito della rivoluzione francese c'era la più assoluta libertà nel contratto di prestito (sia il prestatore sia il prestatore venivano considerati "liberi" di stabilire le condizioni che preferivano) e questo è stato recepito nel codice civile napoleonico del 1804. Dunque l'usura non esisteva più!

Soltanto nel 1930 col codice Rocco l'usura viene punita in Italia con le limitazioni imposte dell'originale art. 644 c.p. "approfittando dello stato di bisogno di una persona, si fa da questa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra cosa mobile, interessi o altri vantaggi usurari".

Progredendo col tempo fino alla legge anti-usura del 1996.

Notiamo come nel 1930 gli interessi vengano associati ai vantaggi usurari.

Se un prestito di 1000 aumenta la massa monetaria, quando dovrò rimborsare il prestito i 1000 li trovo nella massa monetaria visto che sono stati creati ma dove trovo gli 80 (interesse del 8%) per pagare gli interessi? Sempre nella massa monetaria, aumentata dal prestito di qualcun altro. Questo è il motivo per cui **l'economia deve sempre crescere!**

Concludendo:

1. gli interessi sono usura, solo ad un tasso più modico;
2. le banche togliendo e concedendo credito, si impadroniscono di tutto;
3. non si persegue il bene del popolo; lo Stato è costituito dai cittadini quindi ha come fine ultimo il loro benessere, le banche appartengono a dei privati e quindi hanno come scopo il benessere dei proprietari.

Federico Munerotto lagrandetruffa2006@tiscali.it